



ITALIAN B – HIGHER LEVEL – PAPER 1
ITALIEN B – NIVEAU SUPÉRIEUR – ÉPREUVE 1
ITALIANO B – NIVEL SUPERIOR – PRUEBA 1

Monday 16 May 2005 (morning)
Lundi 16 mai 2005 (matin)
Lunes 16 de mayo de 2005 (mañana)

1 h 30 m

TEXT BOOKLET – INSTRUCTIONS TO CANDIDATES

- Do not open this booklet until instructed to do so.
- This booklet contains all of the texts required for Paper 1.
- Answer the questions in the Question and Answer Booklet provided.

LIVRET DE TEXTES – INSTRUCTIONS DESTINÉES AUX CANDIDATS

- N'ouvrez pas ce livret avant d'y être autorisé(e).
- Ce livret contient tous les textes nécessaires à l'épreuve 1.
- Répondez à toutes les questions dans le livret de questions et réponses fourni.

CUADERNO DE TEXTOS – INSTRUCCIONES PARA LOS ALUMNOS

- No abra este cuaderno hasta que se lo autoricen.
- Este cuaderno contiene todos los textos para la Prueba 1.
- Conteste todas las preguntas en el cuaderno de preguntas y respuestas.

TESTO A

VADEMECUM PER I SALDI



Tempo di saldi: i consumatori potranno approfittare delle vendite di fine stagione che offrono spesso occasioni interessanti. Ad una riduzione del prezzo della merce non deve però corrispondere una riduzione dei diritti e delle garanzie dell'acquisto.

ECCO I CONSIGLI DI ALTROCONSUMO, PER EVITARE BRUTTE SORPRESE

Prima dell'acquisto: SCEGLIERE I SALDI VERI, CORRETTI E TRASPARENTI

- I fate un giro per i negozi prima dell'inizio dei saldi per controllare i prodotti normalmente in vendita e memorizzare i prezzi usuali
- II informatevi sulla data precisa di inizio dei saldi e sulla loro durata
- III scegliete i punti vendita dove su ciascun prodotto, come previsto dalla legge, sono riportati chiaramente il prezzo originale, la percentuale di sconto applicata ed il prezzo scontato
- IV preferite i punti vendita dove i prodotti in saldo sono separati chiaramente da quelli esclusi e distinti a seconda dello sconto (30%, 40%, 50%)

Al momento dell'acquisto: CONTROLLARE QUALITÀ E CONVENIENZA

- V anche se la merce è in saldo, non si perde il diritto di controllarla attentamente al momento dell'acquisto ed eventualmente provarla
- VI evitare di acquistare i capi di abbigliamento che non abbiano le due etichette: quella di composizione e quella di manutenzione
- VII contrattare anche in periodo di saldi la possibilità di sostituzione di capi di abbigliamento
- VIII un negoziante convenzionato con una carta di credito è tenuto ad accettarla sempre, anche in periodi di saldi

Dopo l'acquisto: FAR VALERE I PROPRI DIRITTI E SEGNALARE GLI ABUSI

in caso di capi di abbigliamento, [- X -] lo scontrino almeno sino al primo lavaggio

se vi accorgete di difetti solo dopo l'acquisto, avete diritto di chiedere la riparazione, la sostituzione, la restituzione di [- 7 -] pagato o uno sconto (ulteriore) sul prezzo

è bene comunicare al più presto al negoziante i difetti. Nel caso in cui il commerciante [- 8 -] subito le vostre richieste, segnalate i difetti a mezzo raccomandata A/R, al più tardi entro 60 giorni dalla scoperta ed entro due anni dall'acquisto. Eventuali cartelli o avvisi che escludono questi diritti non hanno [- 9 -]

se avete riscontrato anomalie nei prezzi o nei cartelli esposti o nella pubblicità, [- 10 -] a segnalarlo alla Polizia Annonaria del vostro Comune, ad un vigile urbano addetto alla zona e alla nostra associazione

Adattato da: "Vademecum per i saldi sicuri", Altroconsumo (09.07.2004)

TESTO B

LA CASA SULLA CARTA



Agente immobiliare (A.i.): Salve, non stia sulla porta, entri pure. Ha letto qualche annuncio interessante?

Signor Balasso (B.): Sì ma non qua. L'ho letto nella vetrina dell'altra agenzia, quella dopo l'incrocio.

5 **A.i.: Bene... cercava una casa?**

B.: Eh sì, se cercavo un trattore, mica venivo qua.

A.i.: Bene... su che cosa è orientato?

B.: Prima ero orientato verso la vetrina degli annunci e adesso sono orientato verso la scrivania.

A.i.: Ho capito, ma che tipo di casa cerca?

10 B.: Tipo quelle coi muri, le finestre, il tetto, le porte. Aspetti che provo a farLe un disegno...

A.i.: Lasci stare, ho capito. La cerca come prima o seconda casa?

B.: Sarà la quinta che cerco, ma non ne trovo.

A.i.: Si vede che Lei è esigente in fatto di case...

B.: No, siete voi che siete esigenti in fatto di soldi.

15 **A.i.: Beh, oggi giorno non è difficile comprare un'abitazione.**

B.: Comprarla è facile, è pagarla che è difficile!

A.i.: Lei vuole scherzare... Su che cifra è orientato? 300, 400 mila euro?

B.: Adesso è Lei che vuole scherzare! Io per risparmiare 300 mila euro devo campare 200 anni!

A.i.: Quindi sotto i trecento...

20 B.: Ma un bel po' sotto! Dobbiamo scendere in profondità e toccare quota 100!

A.i.: Per 100 mila ho solo monocali, ma sono un po' fuori.

B.: Ma io vorrei stare anche un po' dentro, sa, comincia la stagione fredda!

A.i.: Avrei una vecchia casa da ristrutturare...

B.: Chiami un'impresa, io non li so fare quei lavori lì.

25 **A.i.: No, era una proposta per Lei, a quella cifra non si trova granché... per spendere un po' meno, potrebbe acquistare una casa sulla carta.**

B.: Preferisco una casa sulla terra, sulla carta come fa a appoggiarsi?

A.i.: Intendevo dire che può acquistare una casa prima che sia costruita.

30 B.: Faccio già fatica a comprarla dopo che l'hanno già costruita, figurarsi prima! E poi intanto che loro fanno la casa, io dove dormo?

A.i.: Adesso dove abita?

B.: In macchina, mi hanno sfrattato!

A.i.: Senta, mi dispiace ma non posso venirLe incontro.

B.: Allora stia lì, mi allontanano io.

di Natalino Balasso per la Rubrica : *PER NON PIANGERE* (adattato)

TESTO C

IL FRUSCIO CHE FAN LE FOGLIE

“Dove andiamo Paola?”

“A casa, a casa nostra.”

“E poi?”

“E poi ci entriamo e ti metti a tuo agio.”

5 “E poi?”

“E poi ti fai una bella doccia, e la barba, e ti vesti in modo decente, e poi mangiamo, e poi... cosa vorresti fare?”

10 “È proprio questo che non so. Io ricordo tutto quello che è accaduto dopo il risveglio, so tutto di Giulio Cesare, ma non riesco a pensare a quello che viene dopo. Sino a stamattina non mi preoccupavo del dopo, caso mai del prima che non riuscivo a ricordare. Ma ora che andiamo a... verso qualcosa, vedo nebbia anche davanti, non solo dietro. No, non è una nebbia davanti, è come se avessi le gambe molli e non potessi camminare. È come saltare.”

“Saltare?”

15 “Sì, per saltare devi fare un balzo in avanti, ma per farlo devi prendere la rincorsa, e quindi devi tornare indietro. Se non torni indietro non vai avanti. Ecco, ho l'impressione che per dire cosa faccio dopo debba avere molte idee su quello che facevo prima. Ti prepari a fare una cosa per cambiare qualcosa che c'era prima. Ora, se mi dici che mi devo fare la barba so perché, mi passo la mano sul mento, lo sento ispido, devo togliergli questi peli. Lo stesso se dici che devo mangiare, mi ricordo che l'ultima volta che ho mangiato era ieri sera, minestrina, prosciutto e
20 pera cotta. Però un conto è dire che mi faccio la barba o che mangio e un conto è dire che cosa farò dopo, alla lunga, intendo. Non capisco che cosa voglia dire alla lunga, perché mi manca qualcosa alla lunga che stava prima. Mi spiego?”

25 “Mi stai dicendo che non vivi più nel tempo. Noi siamo il tempo in cui viviamo. Noi viviamo nei tre momenti dell'attesa, dell'attenzione e della memoria, e l'uno non può fare a meno dell'altro. Non riesci a tendere verso il futuro perché hai perso il tuo passato. E sapere quello che ha fatto Giulio Cesare non ti serve a sapere quello che dovrai fare tu.”

Paola ha visto che irrigidivo la mascella. Ha cambiato discorso:

“Riconosci Milano?”

“Mai vista.” Ma quando siamo arrivati a uno slargo ho detto:

30 “Castello Sforzesco. E poi c'è il Duomo; e il Cenacolo, e la Pinacoteca di Brera.”

“E a Venezia?”

“A Venezia c'è il Canal Grande, e il ponte di Rialto, e San Marco, e le gondole. So tutto quello che c'è scritto nelle guide. Magari a Venezia non ci sono mai andato e a Milano ci vivo da trent'anni, ma per me Milano è come Venezia.”

35 Siamo entrati in casa. Un bell'appartamento, coi balconi sul parco. Ho davvero visto *una distesa di alberi*¹ La natura è bella come dicono. Mobili antichi, evidentemente sono una persona agiata. Non so dove muovermi, dove sia il soggiorno, dove sia la cucina. Ho fatto una bella doccia. Ho già un'aria più civile. Paola mi ha condotto nel guardaroba: evidentemente mi piacciono i pantaloni di velluto, giacche un po' ruvide. Ma sembra abbia anche un vestito scuro
40 per matrimoni o funerali.

Paola mi ha fatto passare per un lungo corridoio coperto da scaffali pieni di libri.
“Sei un lettore instancabile. Con una memoria di ferro. Sai un sacco di poesie a memoria.”

Poi Paola mi ha portato a fare un breve giro nel parco, ho accarezzato la scorza degli alberi, ho avvertito *il fruscio che fan le foglie (del gelso?) nella man di chi le coglie*².

45 Dopo cena mi sono seduto in soggiorno. C'è una sedia a dondolo e d'istinto mi ci sono lasciato andare sopra. “Lo facevi sempre,” ha detto Paola, “e qui ti prendevi il tuo whisky serale.”

Mi sono lasciato dondolare lentamente, sino a che non ho iniziato a prendere sonno. Mi hanno risvegliato i rintocchi di una pendola, e quasi rovesciavo il whisky. La pendola stava dietro di me, ma prima di averla identificata i rintocchi erano finiti e ho detto: “Sono le nove.”

50 Poi, a Paola: “Sai che cosa mi è successo? Ero assopito, la pendola mi ha svegliato. I primi colpi non li ho sentiti distintamente, voglio dire che non li avevo contati. Ma non appena ho deciso di contare mi sono accorto che ce n'erano già stati tre, e ho potuto contare quattro, cinque eccetera. Ho capito che ho potuto dire quattro e aspettare il quinto, perché c'erano stati uno, due e tre, e in qualche modo lo sapevo. Se il quarto colpo fosse stato il primo di cui avessi avuto
55 coscienza, avrei creduto che fossero le sei. Credo che la nostra vita vada così, solo se richiami alla mente il passato puoi anticipare quello che verrà. Io non posso contare i rintocchi della mia vita perché non so quanti ce ne siano stati prima.”

Umberto Eco, *La misteriosa fiamma della regina Loana*, Milano, Bompiani (2004)
(adattato)

¹ e ² In corsivo nel testo: si tratta di una citazione letteraria

TESTO D

SORPRESA FERROVIARIA



Ho provato l'altro giorno una grande emozione. Stavo facendo uno dei miei frequenti viaggi in treno. La giornata era ventosa, la linea ferroviaria costeggiava il mare, e a un certo punto il treno si è fermato. Niente di strano: succede che di tanto in tanto i treni si fermano in aperta campagna, ci siamo abituati.

Le raffiche scuotevano i vagoni, facendoli fremere; sembrava che volessero sollevarli. Un paio di ferrovieri, sfidando la burrasca, sono andati su e giù per la scarpata, osservando con attenzione le

ruote e i binari. Se ne poteva dedurre che ci fossimo fermati per una causa riguardante il nostro convoglio, non per un semaforo rosso o per un impedimento lungo la linea. È passato un quarto d'ora, poi i ferrovieri sono risaliti a bordo, la locomotiva ha dato un fischio, siamo ripartiti.

Fin qui niente di eccezionale. Ma a quel punto è avvenuto il miracolo. Il treno era un Intercity, provvisto di altoparlante, e pochi minuti dopo la partenza la voce di un ferroviere ci ha cortesemente informato sulle cause della sosta. "Avvertiamo i signori passeggeri" ha detto il ferroviere "che la fermata era dovuta a un pezzo di lamiera che il vento ha gettato in mezzo ai binari". Non solo: la stessa voce ha ripetuto l'informazione in inglese, ovviamente improvvisandola, perché il contrattempo non rientrava nella routine del viaggio.

Avete capito che l'emozione di cui dicevo all'inizio non era dovuta all'episodio in sé. Era dovuta ovviamente al fatto dell'informazione. Accadeva per la prima volta che l'altoparlante del treno fosse adoperato in modo estemporaneo, su iniziativa del capotreno, per informare i viaggiatori sulla natura di un contrattempo. Per me è una novità: e spero che sia l'inizio di una nuova era.

Non sottovalutiamo l'importanza del fenomeno: l'informazione è civiltà, è democrazia. Se coloro che detengono un potere decidono di informare il pubblico su quello che fanno, e spiegano perché lo fanno, siamo di fronte a una mutazione di qualità nel rapporto coi cittadini. Quando si viaggia in treno, non c'è dubbio che il macchinista e il capotreno detengono un potere considerevole, mentre i viaggiatori sono l'elemento passivo. Finora hanno esercitato quel potere in silenzio. Se ora cominciano a spiegare è una rivoluzione.

Sarebbe stato ancora meglio, naturalmente, se l'informazione fosse stata data prima, quando il treno era fermo, e i passeggeri cominciavano a innervosirsi. Potevano dirci anche se vi fosse la possibilità di un recupero, almeno parziale, del tempo perso. Perché inoltre non indennizzare i viaggiatori con riduzioni su viaggi futuri in treno? Questo contribuirebbe a migliorare il rapporto con le Ferrovie dello Stato, a diminuire il rischio di perdere clienti e ad arrestare forse l'emorragia verso il trasporto aereo, a volte economicamente attraente. Ma non esageriamo. I progressi non sono mai istantanei; quelli lenti sono più sicuri. L'importante è essere sulla buona strada.

liberamente ispirato a "Sorpresa ferroviaria" di Piero Ottone, in Il Venerdì di Repubblica